

**INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,
AL TERMINE DELLA PROCESSIONE DELLA CONSOLATA
(Torino, santuario della Consolata, 19 giugno 2015)**

L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE E IL MIO SPIRITO ESULTA IN DIO MIO SALVATORE

L'inno del «Magnificat», che Maria canta, è un'esplosione di gioia e di speranza, perché è fondato sulla fede in Dio, onnipotente e misericordioso. Maria vede, con occhi limpidi e chiari, il futuro a partire dall'agire di Dio e non si lascia irretire dal giudizio pessimistico sugli avvenimenti tragici del suo tempo. Crede fermamente che Dio agisce e opera nella storia, rovescia i potenti dai troni, esalta gli umili, e mostra di riconoscere tali segni in questa storia di Dio, che si intreccia con quella degli uomini peccatori. Certo, per essere così aperti e lieti occorre "possedere" Dio, amare come ama Dio, guardare gli avvenimenti con il suo sguardo, andare oltre il presente e lasciarsi investire da quel futuro che la Provvidenza di Dio disegna già in germe nell'oggi della vita e della storia, ma che esige gli occhi e il cuore della fede per giudicare e agire.

Vorrei che nelle nostre comunità e nella città passassimo dal fare l'elenco delle cose che non vanno e delle difficoltà a quello delle cose che vanno e delle realtà positive in atto, di cui, come fedeli e cittadini, siamo partecipi e responsabili. Questo è possibile se crediamo nelle cose anche impossibili che Dio può compiere a vantaggio del suo popolo. «*Evangelii gaudium*»: il Vangelo è un annuncio di gioia per tutti, ha scritto papa Francesco, che domenica sarà tra noi per confermarci nella fede in Gesù e per indicarci in Maria il modello di ogni cristiano aperto alle sorprese di Dio che si avverano ogni giorno anche tra noi.

La Sindone ci rivela che al cuore della fede in Gesù e del suo Vangelo c'è l'Amore più grande che ci viene donato dalla sua passione, morte e risurrezione. Per questo il Vangelo è il più efficace contributo anche per il progresso sociale della città e per affrontare in spirito di unità e di collaborazione ogni pur complesso problema che investe in questo tempo la vita e il futuro dei suoi abitanti.

Quando pensiamo alla nostra vita con le sue fatiche, sofferenze, gioie e speranze ci sembra che tutto dipenda da noi o dalle situazioni e circostanze che sperimentiamo. In realtà, c'è un disegno più grande, che abbraccia il nostro esistere dal primo istante al suo termine ed entro cui ci muoviamo e operiamo. Se abbiamo fede e amiamo come ci insegna Maria, niente deve farci paura, perché Dio vuole il nostro bene anche quando umanamente la vita ci appare difficile e le domande più profonde ci interrogano nel cuore: noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Tutto, non solo i momenti lieti e belli, ma anche quelli tristi e dolorosi – le croci, come siamo soliti dire – che segnano la vita di ogni persona. Tutto va dunque custodito come fa Maria nel cuore per accogliere il disegno che Dio ha su ciascuno.

Cari amici, siamo qui in preghiera con Maria Consolata, madre di tenerezza e di compassione, perché chiediamo che le nostre ferite interiori e le sofferenze e le speranze che ci assillano siano condivise da Lei e sostenute per il nostro vero bene. Perché Maria le ha sperimentate nella durezza della prova e dell'abbandono, ma non ha mai perso la fede e la speranza in Dio. Deponiamo ai suoi piedi anche le ansie, le attese di giustizia e di amore di tante persone che conducono un'esistenza difficile e drammatica, si sentono sole e vivono divisioni profonde che lacerano i legami famigliari e tarpano le ali alla fiducia in un futuro sereno, o sentono sfuggire la vita per malattie e sofferenze sempre più gravi. Per esse chiediamo a Maria di mostrarsi madre di consolazione e di misericordia con la sua vicinanza e con il suo amore.

Maria Vergine Consolata prega per noi peccatori e donaci la misericordia del tuo Figlio Gesù nostro Amico e Salvatore. Amen.